Anno XXXI Lunedì 29 Aprile 1878 N. 100.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il telegrafo non parla più del « ritiro simultaneo ». Oggi la parola d' ordine è « scambio di vedute. » Il *Giornale di Pietroburgo*, dopo aver detto che il promemoria di Gortschakoff prova che la Russia accetta il Congresso sulla base più larga, e non declina alcuna discussione, aggiunge che il marchese di Salisbury riconosce l'opportunità di « uno scambio di vedute » che conduca al Congresso; che il Gabinetto russo divide anch'esso questo punto di vista, e che è desiderabile che questa nuova tendenza sia sincera. È evidente che il *Giornale di Pietroburgo* non credeva alla sincerità dell'Inghilterra prima. In questo caso ci crederà di più adesso? Ma continuiamo la rivista dei dispacci.

Un dispaccio di Parigi annuncia che l' Austria, la Germania e l' Italia invitarono l' Inghilterra ad esporre le sue « vedute » per venire ad uno « scambio diretto d' idee » che agevolino il Congresso. È una ripetizione dello « scambio di vedute » di cui parlava il *Giornale di Pietroburgo*.

Viene poi la *Norddeutsche Zeitung* di Berlino, la quale, confermando che l' Italia ha invitato direttamente l' Inghilterra a formulare il suo programma sulla questione d' Oriente, ed ha mosso così una pedina sulla scacchiera politica, d'accordo colla Germania, aggiunge che nella risposta che l' Inghilterra darà all' Italia, si dovrà cercare il punto di gravità dell' azione diplomatica. La *Norddeutsche* non parla dell' Austria, e tace pure della Francia, la quale, secondo alcuni, si sarebbe anch' essa associata a questo invito dell' Italia all' Inghilterra; ma conferma però anch'essa che quest' ultima è invitata ad uno « scambio di vedute » colle Potenze neutrali.

L' invito dell' Italia all' Inghilterra è quello stesso che era stato prima rivolto a quest'ultima da Gortschakoff, e perciò ha poca probabilità di essere bene accolto. Anche il principe Gortschakoff ha detto al marchese di Salisbury: « Poichè la soluzione della questione d' Oriente, formulata nel trattato di Santo Stefano, non vi piace, trovatene voi un' altra. » Parve anzi di trovare in questa domanda un eco del ghigno diabolico del principe di Bismarck, quando questi parlò della « responsabilità della soluzione della questione d' Oriente che avrebbe imbarazzato qualunque potenza. Adesso l' Italia, o sola, o in unione all' Austria, ripete l'invito stesso a Londra, e questo non potrà non risuscitare i sospetti che non furono mai soffocati, che l' Italia, cioè, quantunque si sia dichiarata libera d' impegni, sia legata in certe eventualità ad un'azione comune colla Germania.

L' *Opinione* si preoccupa di queste voci di mediazione assunta dall' Italia in unione alla Germania, giacchè le due Potenze mediatrici, ove non riuscissero, sarebbero pure obbligate a prendere verso la Potenza ricalcitrante un' attitudine che non sarebbe più quella della stretta neutralità. Le notizie giunte più tardi mostrano che la mediazione è entrata in una nuova fase, e che in questa, che comincia coll'appello diretto all' Inghilterra di spiegare le sue idee, l' Italia ha una specie d' iniziativa. Tutto ciò è inquietante, perchè la risposta dell' Inghilterra si può facilmente prevedere. Essa vuole il Congresso libero da qualunque legame anticipato, ed esige che sia riconosciuto che qualunque cambiamento in Oriente ha bisogno della sanzione europea. Le sue idee le spiegherà al Congresso, ma non accetta alcun limite alla discussione. Se questa è la risposta prevedibile dell' Inghilterra, anche la seconda fase della mediazione arrischia di essere poco più fortunata della prima.

Un telegramma da Bombay annuncia l'arrivo colà delle truppe indiane dell'Inghilterra. Il 29 aprile doveva aver luogo la partenza del primo Corpo per Malta, il 1° maggio del secondo. Il telegramma annuncia, com' è naturale, grande entusiasmo, e aggiunge che gl'indigeni si arrolano volontariamente. Sono apprezzamenti però da accogliere col beneficio dell' inventario.

La Grecia ha riconosciuto l'indipendenza della Rumenia. La Serbia si prepara ad una nuova guerra, nella quale si vedrebbero così i vassalli della Turchia gli uni contro gli altri armati: gli Slavi cioè contro i Latini ed i Greci.

La *Ragione* pubblica il seguente telegramma da Roma, riguardante le comunicazioni fra l' Italia e Inghilterra per appoggiare la mediazione germanica:

Roma, 25 (ore 9 ant.)

Alle comunicazioni fatte dall' ambasciatore inglese sir Paget, il conte Corti ha risposto con un lungo dispaccio, spedito ieri l' altro al conte Menabrea a Londra. In esso il Governo italiano invita l' Inghilterra a tradurre in contro proposte concrete le critiche e le obbiezioni fatte ai preliminari di Santo Stefano, offrendo la propria mediazione, concorde con quella della Germania, per appoggiare le proposte stesse.

E però il governo italiano propone al gabinetto di Saint-James di stendere un formulario dei punti che avrebbero da discutersi nella Conferenza, rispetto al nuovo assetto politico dei territori occupati dagli eserciti russi, e delle proposte relative, invitandolo a sospendere i preparativi militari, e offrendosi di esercitare, in questo senso, e in unione alla Germania, un' azione mediatrice analoga presso la Russia.

Peraltro al palazzo della Consulta non si nutrono grandi speranze nelle disposizioni conciliative dei contendenti.

Pare che fra breve l' Inghilterra richiamerà la prima classe della riserva navale.

Nei cantieri del Baltico procedono con attività prodigiosa i preparativi per l' equipaggiamento e allestimento della flotta russa del nord.

Gli uffici accennati nel dispaccio attestano la buona volontà del Ministero italiano, purchè non impegnino la sua azione successiva, accrescendo le diffidenze dell' Inghilterra, anzichè dissiparle.

È incontestabile che al Gabinetto di S. Giacomo, le aperture del principe di Bismark parvero fatte più per favorire la politica della Russia che quella dell' Inghilterra. Questa è la ragione principale per la quale esse vennero accolte in modo sospettoso.

Se dopo parecchi giorni di trattative si è come al primo giorno, quale speranza potrebbesi nutrire che l' opera dell' Italia, aggiunta a quella della Germania, possa avere miglior fortuna?

E se alla Consulta non si nutrono grandi speranze nelle disposizioni conciliative dei contendenti, perchè assumere un ufficio che potrebbe tirarci dove non vogliamo nè dobbiamo andare?

La neutralità è la nostra bandiera, almeno sino a tanto che è pure quella Francia e dell' Austria-Ungheria.

L' ENCICLICA

(Continuazione vedi N. 99)

È chiaro ed evidente, Venerabili Fratelli che l' ordinamento della civile società è destituito di solidi fondamenti se non si regge sugli eterni principi della verità e sulle leggi immutabili del retto e del giusto, e se un sincero amore non stringa fra loro la volontà degli uomini, e regoli fra loro soavemente lo scambio e l' ordine degli uffici. E veramente chi oserà negare che fu la Chiesa, la quale diffusa fra le genti la novella del Vangelo, recò la luce della verità a popoli feroci e pieni di sozze superstizioni, e li condusse a conoscere il divino Creatore delle cose e a riguardare se stessi; che, tolta la sventura dignità della schiavitù, richiamò gli uomini all' antica della nobilissima natura; che spiegato il vessillo della redenzione in ogni parte del mondo, recate le arti e le scienze o difesele colla sua protezione, fondate e prese sotto la sua tutela ottime

---

APPENDICE

Le Rondinelle del cielo e della terra

> Rondinella pellegrina
> Che ti posi sul verone
>
> Grossi.

Sono ritornate e riposano all'ombra dei cornicioni semigotici dei castelli, dei palazzi, delle chiese. Verso sera, escono dai loro nidi, stridendo, fendendo l' aria con voli ineguali, volubili, bizzarri. Sembra che si raccontino le istorie del passato, le vicende del loro pellegrinaggio, le novità dell' attuale soggiorno.

***

I poeti, tutti gli anni, in Aprile, a dispetto di Bouffon e di Plinio, dettano delle elegie sentimentali, cantano come Calliope, sull'arpa d' oro, gli elogi delle rondinelle. Esse godono così di una fama che è usurpata. Oh i poeti! per i quali la donna è un angelo, un incendio un miraggio, un fulmine un punto ammirativo scagliato da Giove sulla terra!

I poeti, a proposito delle rondinelle, mentono e fanno l'apoteosi della ingratitudine. Le rondinelle ne sono il seducente simbolo. A dire il vero, sono fortunatissime. Hanno anche dalla loro i crociati del pregiudizio popolare. È una triste eredità che ci hanno lasciato quei grandi e forti uomini di Roma, di Grecia, d'Atene. La fede nelle superstizioni insensate era il lato debole degli eroi antichi. Il riso di Diogene non ottenne nessun efficace intento. È il riso del Progresso? neppure. Si crede ancora che la vista del corvo, il grido della civetta, vi rechino sventura. Le rondinelle, invece, che visitano la vostra casa vi portano fortuna.

***

Ho detto che esse godono una fama usurpata. Calunnio? No, e lo provo. Esse possiedono dei pregi, è innegabile, ma i loro difetti sono enormi. Esse divorano delle intere legioni d'insetti nocivi; sono graziose a vederle nell'atto, piccole come farfalle, fendendo l'aria colle ali tese come vele di nave, poi sbattacchiandole e poi descrivendo degli arabeschi che cagionerebbero delle vertigini ad un artista orientale. Le rondinelle sono dotate di un carattere forte, fiero, animate da un lodevole sentimento d'indipendenza: se le rinchiudete in una gabbia muoiono di fame. Che lezione agli uomini politici ed ai cortigiani della nostra epoca! Le rondinelle hanno nel sangue il sentimento della solidarietà. Nell'aria, formano una specie di associazione. Famiglia o società di mutuo soccorso? L' ignoro. So che la loro concordia può servire di esempio e di modello alle nostre associazioni politiche. Le rondinelle volano assieme attorno alle torri, ai campanili, ai comignoli; i loro nidi sono vicini gli uni agli altri come tende da soldati. C' è da godere o da soffrire? Si dividono amorevolmente i sorrisi e le lagrime, si amano, si difendono, si soccorrono a vicenda, nel formarsi il nido e nel procurarsi il cibo quotidiano.

***

E i difetti? eccoli:

Sono piccolissime, sproporzionate, hanno l'occhio torbido, le penne del colore della fuligine, le zampe storpie e corte. Il morale è pessimo. Sono sgarbate ed insolenti. Detestano l'uomo — hanno torto? — e non si famigliarizzano con lui come fanno le capinere e le cingallegre. Non è ipocondria, è selvatichezza. Sono superbe, insensibili ed indolenti come odalische. Escono dai loro nidi nell'ora dei

istituzioni di carità colle quali si provvide ad ogni sorta di miserie, dappertutto innalzò in privato e in pubblico il genere umano, lo liberò dallo squallore, e lo ordinò con ogni studio a una forma di vita consentanea alla speranza e alla dignità umana? Chè se alcuno di sano intelletto paragoni questa età in cui viviamo nemicissima alla Religione e alla Chiesa con quei felicissimi tempi nei quali la Chiesa era come madre riverita dalle genti, vedrà questo nostro tempo in tutto pieno di perturbazioni e di demolizioni, precipitare per la via più retta e rapida alla sua rovina; e quei tempi invece aver goduto tanto più di ottimi instituzioni, di vita tranquilla, di ricchezze e di prosperità quanto più i popoli si mostrarono osservanti del governo e delle leggi della Chiesa. Chè se i più dei benefici che abbiamo ricordato, prodotti dal ministero e dal salutare aiuto della Chiesa, sono vere opere e ornamenti di civiltà, tanto è falso che la Chiesa di Cristo sia contraria e aborrente da questa, che più veramente reputa doverle toccare lode di educatrice, di maestra e di madre di essa.

Chè anzi quella razza di civiltà che ripugna interamente alle sante dottrine e alle leggi della Chiesa, non deve reputarsi altro che una vernice di civiltà, e un nome vano senza soggetto. Della qual cosa sono chiara prova i popoli fra i quali non rifulse la luce dell' evangelo, nella vita dei quali potè vedersi una certa apparenza di civiltà, ma i solidi e veri benefici di essa non furono.

Per verità in nessun modo può reputarsi perfetta vita civile quella nella quale ogni leggittima autorità è audacemente sprezzata; nè credersi libertà quella che turpemente e miseramente imperversa colla sfrenata propagazione degli errori, col satollare liberamente le malvagie ambizioni, coll' immunità delle vergogne e dei misfatti, coll' oppressione dei migliori cittadini di ogni classe. Imperocchè, essendo queste cose erronee, malvagie e contrarie, non hanno certamente la virtù di perfezionare l' umana famiglia e di renderla lieta di prosperità; imperocchè *il peccato fa sventurati i popoli*; ma è in tutto necessario che, corrotte le menti e i cuori esse precipitino pel loro peso i popoli in ogni vergogna, abbatta ogni retto ordinamento, e così tosto o tardi trascinano la stabilità e la tranquillità dello stato all' estrema rovina.

Se poi si riguardino le opere del Romano Pontificato, che cosa vi può essere di più iniquo come il negare quanto e come egregiamente i Romani pastori abbian meritato dell' intera società civile? Certamente i Nostri antecessori, per provvedere al bene dei popoli non dubitarono mai di assumersi lotte di ogni genere, caricarsi di gravi pesi, e offerirsi ad aspre difficoltà; e fissi gli occhi nel cielo, nè curvarono la fronte alle minaccie dei malvagi nè con vile condiscendenza si lasciarono smuovere dal loro ufficio per adulazioni o promesse.

Fu questa sede apostolica, che raccolse e cementò le reliquie dell' antica società spezzata; questa stessa fu l' amica face per la quale risplendette la civiltà dei tempi cristiani; questa àncora di salute fra le fierissime tempeste da cui fu sbattuta l' umana famiglia; fu sacro vincolo di concordia che associò nazioni opposte e diverse di costumi; e finalmente fu centro comune, donde si richiedevano, insieme ai precetti di fede e di religione, gli auspici e i consigli della pace e del governo universale. Che più? È vanto dei Sommi Pontefici di essersi sempre posti costantissimamente come muro e propugnacolo perchè l' umana società non ripiombasse nella superstizione e nella barbarie antica.

(*Continua*).

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il Re ha insignito di motu proprio l' Ambasciatore d' Austria presso il nostro Governo della gran Croce dell' ordine della Corona d' Italia.

— L' on Cairoli rispondendo ad un indirizzo delle Società operaie consolidate col quale si ripete la domanda dell' estensione del suffragio, ha dichiarato « che « il Ministero non dimentica la promessa « ma l' adempirà presentando la riforma « elettorale cogli altri progetti dopo le « ferie parlamentari. »

FIRENZE — Non essendo luogo a procedere a suo carico, quel tale Cappellini imputato di avere lanciata una bomba all' Orsini sotto gli Uffizi nel giorno dei funerali a Re V. E., è stato posto in libertà.

NOVARA — A Casalvolone, in un fondo, entro due recipienti di terra cotta, di forma rotonda, si trovarono circa 2000 monete romane dei primi secoli, di una infinità di tipi, la maggior parte delle quali erano di argento, e furono quasi tutte acquistate da un numismatico venuto appositamente da Novara.

Notizie Estere

RUMENIA — La *Polit. Corr.* pubblica il seguente dispaccio da Bukarest:

Il timore che i Russi occupino da un momento all' altro Bukarest va crescendo. Le truppe russe sono accampate a 20 Kilometri dalla capitale.

Corre voce che la Russia spinga il Principe Carlo a formare un gabinetto Florescu, favorevole alle idee russe onde ottenere una nuova convenzione militare redatta secondo lo spirito dell' Articolo 8 del trattato di S. Stefano.

Pare anche che i Russi abbiano inviato un *ultimatum* in questo senso.

Il concentramento dell' esercito rumeno nella Piccola Valacchia è ultimato.

GRECIA — Da Atene arrivano notizie importanti sul carattere delle negoziazioni pendenti a proposito dell' insurrezione ellenica, fra i due gabinetti di Atene e Costantinopoli.

È naturalmente l' Inghilterra che fa la parte di mediatrice, e i consoli Merlin e Blunt a Volo, dove sono incaricati di trattare l' armistizio cogli insorti, e sir Layard a Costantinopoli, lavorano con tutta attività per stabilire definitivamente il predominio dell' influenza britannica sull' elemento greco.

Le basi su cui è fondata la possibilità di un accordo fra Turchia e Grecia, sarebbero le seguenti, secondo dispacci da Atene:

1. ritiro dei Russi al di là dei Balcani.

2. Cessione al regno della Grecia delle provincie *indiscutibilmente* elleniche, di Candia e delle isole dell' Arcipelago.

3. Le altre provincie resterebbero sotto il dominio ottomano, e sarebbero dotate di larghe prerogative amministrative colla garanzia dell' Europa.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 30 corrente ad un' ora e mezzo pom. nella Residenza della Camera per discutere e deliberare circa gli oggetti posti all' ordine del giorno.

Oggetti

1. Previo riferimento della Commissione, deliberare il bilancio consuntivo camerale dell' anno 1877.

2. Prendere in considerazione una istanza di alcuni cittadini i quali chiedono i buoni uffizi della Camera presso l' onorevole Consiglio Provinciale per la costruzione di Tramways, trazione a vapore, nella provincia di Ferrara.

3. Nomina di una Commissione per la formazione dei nuovi ruoli commerciali e per l' applicazione della tassa commercio nel corrente anno.

4. Deliberare intorno alla cauzione dei pubblici mediatori.

5. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Corte d' Assisie. — Il giorno 26 si trattò la causa contro Forlani Francesco, fu Giuseppe, d' anni 33, nato a Cona, domiciliato a Fossanova San Marco, birocciante, detenuto dal 28 Settembre 1877, accusato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, per avere nella notte del 27 al 28 detto mese ed anno, in Borgo San Giorgio di Ferrara, da un capanno dipendente da casa abitata e con rottura del lucchetto che assicurava la serranda del capanno stesso, sottratto a danno di Poccaterra Leopoldo, una quantità di canepa e stoppa, del valore di L. 30 in complesso.

Il verdetto dei Giurati riuscì affermativo nel senso dell' atto d' accusa, ed ammise le circostanze attenuanti a favore del Forlani.

In seguito al verdetto, la Corte condannava il Forlani, a tre anni di carcere, compreso il sofferto, rimettendo poi il Forlani medesimo alla competente Sezione delle accuse per la declaratoria di ammissione al beneficio dei sei mesi d' amnistia concessa col R. Decreto 19 Gennaio, corrente anno.

Rappresentò il P. M. l' avv. cav. Egisto Venturi, sostituto procurator generale; l' accusato venne difeso dall' avv. Guelfo Pasetti.

Ospiti illustri. — Il Duca e la Duchessa di Montpensier arrivavano jeri mattina nella nostra città accompagnando il Principe di Sassonia-Coburgo loro Cognato in viaggio per Mestre e Vienna. Essi s' intrattennero la giornata girando in un modesto fiacre le vie e visitando alcuni dei principali monumenti della Città.

Arresto — Ieri venne da questi agenti di P. S. arrestato un tal S. F. per essere stato colto mentre cercava di levare un portafogli a certo Viviani Giuseppe il quale erasi addormentato sui gradini della scala del Palazzo Arcivescovile.

Alla solenne inaugurazione del Monumento innalzato, ieri 28, nell' Università di Pavia ad Alessandro Volta prese parte, come già annunziammo, l' Università di Ferrara, rappresentatavi dal prof. C. Buzzetti Preside di questa Facoltà Fisico-Matematica. Esso inviava in giornata al Rettore il seguente telegramma:

« Solennità imponente; grande concorso; presenti: Ministro Cairoli, numerosissime rappresentanze anche straniere. Discorsi Rettore, Sindaco, Cantoni, Ministro. L' auree onorifiche rappresentanti stranieri. Statua, dono Nocca, opera applauditissima Tantardini. Stasera grande illuminazione; domani conferenze elettrologiche. « Buzzetti. »

Tramways a Vapore. — Il Consiglio provinciale di Milano nella seduta del giorno 24 corrente approvò il Capitolato relativo alla concessione di *tramways a vapore* lungo le strade provinciali, a ciò indotto dopo la eccellente prova fatta sulla linea Milano-Saronno.

Quando sarà che anche il nostro Consiglio provinciale si occupi di questo immenso benificio alla Industria, al Commercio ed alla Agricoltura?

Concerti. — Gli amatori della buona musica e della musica ben eseguita devono essere ben contenti del concerto datosi Sabbato al Teatro *Tosi-Borghi* e di quello di ieri sera al Teatro *Bonacossi*. Nel primo, fu dato di ammirare il giovane violinista Federico Sarti che si rivelò diggià artista bravissimo, perfetto, e degno invero del posto eminente che occupa nell' Ateneo musicale di Bologna. Nel secondo, il Serrato ed il Toffano non vennero meno alla fama da cui erano preceduti, di eccellenti professori. Tutti e tre questi egregi artisti sollevarono il pubblico a vero entusiasmo e lasciarono fra noi vivo desiderio di sè.

Nel concerto datosi ieri al *Bonacossi* presero parte e divisero col Serrato e col Toffano le festose accoglienze dell' uditorio la signorina Malvina Santi nel gran concerto di Ascher, su motivi del *Guglielmo Tell* a due pianoforti, da lei suonato col Toffano; e il bravo tenore Deliliers che vieppiù conferma i lieti presagi di un brillante avvenire artistico.

Anche alla signora Amina Cocchi, che può dire di possedere un bel volume di voce, non mancò nei varj pezzi da lei cantati, l' applauso dello scelto uditorio.

Scelto non vuol dir numeroso, ma sappiamo bene che, disgraziatamente, la fortuna

---

tepidi tramonti e quando ogni filo d'erba sta per diventare un letto nuziale!...

Vengono, forse, a salutarvi come i prosaici passeri, sul davanzale della finestra o gorgheggiare come il rossignuolo tra i pruni delle siepi ove s' alzano le amare corolle del biancospino?

Sono sempre i poeti, anche quando hanno nome Tommaso Grossi o La Fontaine, che vogliono che « *la rondinella pellegrina si posi sul verone, e ricanti ogni mattina la flebile canzone* » e che le cicale siano vive benchè morte, come lo provano questi versi:

« *La cigale ayant chanté*
Tout l' été,
Se trouva fort depourvue
Quand la bise fut venue. »

Le rondinelle non cantano: esse emettono degli stridi acuti e stonati come cantanti sfiatate.

***

Eppure s'inneggia alle cortigiane dell'aria; le buone mamme mostrano ai bimbi i festosi uccelletti; i cacciatori si guarderebbero bene dallo sparare contro di esse un solo colpo di fucile; i monelli rispettano i loro nidi; non si è inventato nessuna trappola onde farle prigioniere; il volgo le chiama le « rondinelle del Signore » come i contadini dicono essere roba del Signore le lucertole verdi come malachite. Come sono amate le rondinelle se si lascia ad esse per tutta la vita l'aria, e la libertà!... E come si odiano i cardellini, capinere, i rossignuoli, se si tengono rinchiusi in piccole gabbie, a vedere, attraverso alle sbarre, i loro compagni a cinguettare, squittire, gorgheggiare nello spazio azzurro. Quale ingiustizia!....

***

E non si pensa che le feste delle rondinelle durano finchè i loro nidi son profumati da brezze vivificatrici, finchè il sole le illumina coi suoi raggi d'oro, ma che appena giungono i giorni tristi, nebbiosi, umidici, addio concerti, balli, nidiate, allegre, sorridenti, giulive, senza salutarci, provare il più piccolo dolore, lasciarci un gentile ricordo, remigano verso altri lidi. Vedetele: non si rivolgono indietro neppure una volta. Sembrano tante mogli di Lot che fuggono la biblica Gomorra.

E voi, poeti, cantate, cantate pure l' apoteosi dell'ingratitudine! Pazienza; bisogna essere sopratutto cristiani; bisogna perdonare a coloro che offrite un bacio e vi contraccambiano con un calcio, ma il male peggiore si è che le rondinelle nel partire lasciano cadere dai loro becchi una semente che fa nascere le *Rondinelle della terra*.

Non lo credete?

Magari non fosse vero!

Accertatevene.

Il principe X aveva palazzi, ville, carrozze, domestici. La sua casa era sempre piena di amici, di parenti, di donne condannate all'inferno. Tutti ne magnificavano il talento, lo spirito, la bellezza, tutti volevano morire per lui. Ad un tratto, la scena cambia. Usurai, strozzini ed uscieri divorano il patrimonio colossale degli illustri e potenti avi. Il principe X l' indomani si sveglia e non ha più un caffè da bere, un sigaro da fumare, un servo da farsi pulire le scarpe. Da quel giorno non ha più un parente, un amico, una donna che lo adori. Ah sì! la sua portinaia che conta settant' anni!...

È un esempio solo che vi cito, ma in esso trovate le rondinelle dell' amicizia, della parentela, dell' amore.

Ed io devo amare le rondinelle? Amo piuttosto il rospo che rende così importanti servigi agli orticultori ed ai giardinieri!....

A. Fiaschi

volge ormai le spalle ai teatri quando gli spettacoli non sono architettati dalla più mostruosa *réclame*, e predilige la sconclusionata *fiaba*, il *can-can*, le amazzoni, i *clowns*, all'arte nobile e vera, come la s'intendeva quando il gusto era meno mutabile e pervertito.

Da persona amica del sig. Dott. Aldo Gennari ci viene comunicata la seguente lettera statagli diretta d'ordine di Sua Maestà.

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
di S. M. il Re
N. 1398

Roma 25 Aprile 1878

Fu assai gradito a S. M. il Re il libro intitolato: *la Giovanetta educata*: che Ella ebbe il gentile pensiero di offerirle come prova di affettuoso ossequio.

Compio quindi con vivo piacere ai comandi del Re porgendo alla S. V. l'espressione della sua soddisfazione per il tratto di deferenza usatogli con tale omaggio, e per le patriottiche parole in esso dedicate alla gloriosa memoria del suo compianto Genitore.

L'Augusto nostro Sovrano nel commettermi pure di esternarle i ben dovuti ringraziamenti, mostrò il desiderio che il pregiato lavoro della S. V. Ill.ma abbia posto nella privata sua biblioteca.

Il Ministro
VISONE

La stessa persona amica ci comunica pure che la Società Pedagogica di mutuo soccorso per gl'insegnanti in Ferrara nella sua adunanza del 18 ha eletto per acclamazione a suo Socio Onorario il prelodato Dott. Aldo Gennari.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera, ultima rappresentazione della stagione colla serata a beneficio della prima donna soprano S.gnora Matilde Milani.

Oltre all'intera opera *Crispino e la Comare*, la Seratante ripeterà la tanto applaudita Romanza per soprano, del Maestro Vela.

Chiuderà lo spettacolo il terzo atto dell'Opera suddetta, sostituendo al Rondò finale il Valtzer l'*Ardita*, del Maestro Arditi, eseguito dalla Seratante.

La messa di Verdi a Bologna. — Le sere 4, 5 e 7 Maggio avrà luogo l'esecuzione della Messa di Verdi al Teatro Comunale di Bologna.

La celebre Stolz, la Pasqua, Barbaccini, Maini e Faccio Direttore, prenderanno parte a tale solennità artistica.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha poi concesso i biglietti di andata e ritorno valevoli pel giorno successivo sulle linee Venezia-Bologna, Firenze-Bologna, Parma-Bologna e stazioni intermedie.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Aprile 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBB. DI MATR. — Mulinari Antonio fu Luca con Bigoni Elvira fu Giuseppe — Merli Achille di Giovanni con Mulinari Mirina fu Luca — Follegatti Domenico fu Alessandro con Castellazzi Vittoria di Carlo — Bagnolatti Anacleto di Pietro con Azzolini Maria Luigia di Francesco - Gelodi Evaristo di Giovanni Battista con Baudiera Teresa fu Francesco — Mazza Augusto fu Dott. Luigi con Borgatti Agnese di Lodovico — Boccafoli Federico di Luigi con Rabboni Rosa di Domenico - Poggi Antonio fu Francesco con Raimondi Virginia fu Vincenzo — Guerrieri Ettore fu Giuseppe con Petroni Maria Italia di Alaide di Pasquale — Pirani Achille di Giacobbe con Pisa Elda di Abramo.
MATRIMONI — Bozoli Edmondo di Ferrara, d'anni 22, possidente, celibe, con Grossi Bianca di Ferrara, d'anni 19, possidente, nubile.
MORTI — Pasqualini Paolo di Vicohovo, di anni 45, giornaliero, celibe.

Minori agli anni sette N. 3.

21 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gagliardi Carlotta di Ferrara, d'anni 77, nubile — Pirani Agostino di B. S. Luca, d'anni 36, boaro, conjugato — Turola Regina di Ferrara, d'anni 17, sarta, nubile — Gardenghi Gaetano di Pontelagoscuro, d'anni 58, villico, vedovo — Parravicini Abele di Palazzolo, d'anni 22, soldato, celibe — Folchini Rainiero di Ferrara, d'anni 53, canepino, conjugato.

Minori agli anni sette N. 0.

22 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 1.

23 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Gioni dott. Luigi di Ferrara, d'anni 42, impiegato, celibe con Melandri Rosa di Ferrara, d'anni 26, possidente, n.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 1.

24 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rossi Battista di Ferrara, d'anni 76, muratore conjugato — Zucchini Maria di Ruina, d'anni 62, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda di permesso per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Via Sabbioni N. 57.

(Comunicato)

Mirabello di Cento 20 Aprile 1878.

Dice Silvio Pellico nell'aureo libro — Dei doveri degli uomini —: Sii liberale in ogni genere di sovvenimento a chi ne abbisogna: di denari e protezione quando puoi, di consigli negli incontri opportuni, di buone maniere e di buoni esempi sempre. Questi sentimenti sono propri della famiglia Roversi di Mirabello, la quale è sempre fra le prime a promuovere tutto ciò che è bene e torna ad onore del proprio Paese.

Or sono pochi giorni il signor Roversi Pasquale, per espresso desiderio di suo figlio Roberto — ahi troppo presto rapito da morte all'amore di tutti! — consegnava alla Società Operaia di Mutuo Soccorso in Mirabello la somma di lire cento.

La Società Operaia nella sua ultima riunione, per dare un attestato di riconoscenza e di affetto al generoso offerente, unanime acclamava il signor Roversi Pasquale benemerito della Società, e deliberava fosse reso pubblico a mezzo della stampa questo suo nuovo atto di generosità.

PER LA SOCIETÀ
Il Presidente
L. ZACCHI

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 *Aprile* 1878

ROMA . . .	23	72	14	16	80
BARI . . .	14	10	20	29	58
FIRENZE . .	60	27	65	69	46
MILANO . .	17	50	54	83	26
NAPOLI . .	4	20	12	7	77
PALERMO . .	44	12	66	29	72
TORINO . .	73	40	45	53	12
VENEZIA . .	48	42	29	64	69

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Pietroburgo* 27. — L'*Agenzia Russa* dice che la mediazione della Germania continua. Essa spianò la via allo scambio di vedute fra i gabinetti.

Costantinopoli 27. — La insurrezione dei mussulmani si estende e cagiona serie inquietudini ai russi.

Si teme che i greci della Macedonia uniscansi agli insorti. In caso del ritiro simultaneo i turchi sarebbero intermediari per regolare la questione fra inglesi e russi.

Roma 28. — Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione* che aveva manifestate delle apprensioni all'annuncio che l'Italia prima associata all'Austria e alla Francia, poi sola, avrebbe chiesto all'Inghilterra di formulare il suo programma, risponde: Crediamo che ogni preoccupazione verrà meno, quando si sappia essere prive di fondamento l'una e l'altra versione. Il governo del re non ha fatto pervenire, nè da solo, nè in concorso con altri governi, al governo britannico comunicazione alcuna nel senso qui sopra accennato.

Pavia 28. — All'inaugurazione della statua a Volta intervennero le autorità ed altri personaggi. Cairoli fu salutato da frenetici applausi e dal suono della marcia reale.

Lessero discorsi il professore Cantoni e il sindaco. Cairoli improvvisò un breve discorso sopra Volta. Disse essere tale giornata per lui carissima fra le amarezze passate e la prospettiva di maggiori. Il re leale volle incaricarlo di recare una onorificenza al signor Rocca alla cui munificenza devesi il monumento. *(Applausi)*.

Il pubblico affollatissimo fece molte ovazioni all'uscita di Cairoli.

Domani egli recasi a Gropello e la sera ripartirà per Roma.

Pietroburgo 28. — Il generale Trepoff fu destituito dalle funzioni di prefetto della città e dalla polizia.

Il *Monitore* pubblica molte nomine militari. I granduchi Nicolò e Michele sono nominati marescialli. Nicolò è dispensato dal comando in capo in causa della salute e surrogato da Totleben con Nepykoitschitzi capo di stato maggiore.

(Non ancora pubblicati)

***Amburgo* 26.** — La malattia di Bismark prende il corso normale. I dolori sono ancora forti ma vi e alcon pericolo. Tuttavia il ritorno di Bismark a Berlino sarà ritardato.

***Pietroburgo* 26.** — L' *Agenzia russa* smentisce che la Germania abbia ritirata la sua mediazione; le trattative continuano.

Parigi 26. — Dispacci privati dicono che l' Austria, la Germania e l' Italia invitarono l' Inghilterra ad esporre le sue vedute per giungere ad uno scambio diretto di idee.

Berlino 26. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice che bisogna cercare il punto di gravità d' azione diplomatica nella risposta dell' Inghilterra alla domanda dell' Italia, cioè che l' Inghilterra formoli il programma della sua politica d' Oriente. Questo programma che l' Inghilterra dovrà sviluppare tosto o tardi sarà decisivo per lo scioglimento della questione.

Londra 27. — Il *Times* ha da Berlino che le trattative per il compromesso militare fallirono. Il progetto per il Congresso è ripresso. La Conferenza preliminare non ha alcuna probabilità di riuscita.

Il *Times* ha da Pietroburgo che i giornali dicono che la situazione è assai buia e pare che confessino che gli sforzi della Germania sono falliti completamente. Ignorasi, se l' Inghilterra abbia accettato la nuova formula d' invito al Congresso. L'Inghilterra insiste che la Russia riconosca la supremazia dell' Europa riguardo alla questione orientale.

———

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.